

CULTURA E SPETTACOLI

Fermo

Concorso violinistico Il premio Postacchini a Eloisa Marie Aubert

Sono stati 122 i musicisti che si sono misurati davanti alla giuria ma il suono delle note sembra ancora riempire il cuore della città

E' la festa della grande musica e dell'eleganza, l'occasione per riempire di emozioni il teatro dell'Aquila. Si è chiusa la settimana del Concorso violinistico Postacchini, sono ripartiti i 122 musicisti che si sono misurati davanti alla giuria ma il suono dei violini sembra ancora riempire il cuore della città. Eloisa Marie Aubert, francese, 11 anni, è la vincitrice del 32° Concorso violinistico internazionale Andrea Postacchini, organizzato dal Centro culturale Antiqua Marca Firmiana, ente del Terzo settore. Aubert, prima classificata della categoria A (nati tra il 2006 e il 2013), ha prevalso su Jaime Sacha Jorba-Wu (Canada), al primo posto della categoria B (nati tra il 2008 e il 2012), Rokas Diržys (Lituania), migliore della categoria C (nati tra il 2003 e il 2007) e su Ulisse Mazzon, primo classificato della categoria D (nati tra il 1992 e il 2002). La giuria, di altissimo livello qualitativo con strumentisti di fama mondiale, era composta dal presidente Peter Manning (Gran Bretagna) e da Yibin Li (Stati Uniti d'America), Alessandro Milani (Italia), Andrii Murza (Ucraina), Vladimir Nemtanu (Francia), Daniele Orlando (Italia), Sungwon Yun (Corea del Sud). Sul palco il direttore artistico del Concorso violinistico internazionale Andrea Postacchini, Carlo Maria Parazzoli, ha voluto sottolineare «il regalo che tutti gli iscritti hanno portato alla città di Fermo e a tutti noi, un'atmosfera di grande entusiasmo, una energia fortissima». Poi ha presentato lo strumento costruito da Daichi Sakamoto, suonando poche battute dalla Sherazade di Korsakov. Presenta l'amministrazione comunale e il settore Cultura del Comune di Fermo, rappresentate dal sindaco Paolo Calcinaro, «sono tante e diverse ma vedere la città piacevolmente riempita da tantissimi musicisti, giovani artisti, spesso accompagnati dai genitori o dai loro maestri fa comprendere concretamente che Fermo, grazie al Postacchini, è al centro del mondo del violino». Ai primi classificati delle quattro categorie sono andati anche i lavori realizzati da



Eloisa Marie Aubert ha vinto il 32° Concorso violinistico Andrea Postacchini



gli studenti del Liceo artistico Preziotti-Licini di Fermo durante le lezioni di discipline grafiche pittoriche, curate dalle docenti Letizia Ficcadenti e Bernardina Letvini. Queste le borse di studio assegnate della giuria: Sumireko Matsushima (Giappone, anni 11), Noah Lee (Corea del Sud, anni 14), Vivek Dinesh Ramana (India-Gran Bretagna, anni 20). Premi speciali Emma Guerreiro (Francia, anni 22), Lucilla Rose Mariotti (Italia, anni 24), Avalon Stottrop (Germania, anni 16), Hao Li (Cina, anni 26).

«Le sensazioni positive», ha aggiunto il sindaco Paolo Calcinaro, «sono tante e diverse ma vedere la città piacevolmente riempita da tantissimi musicisti, giovani artisti, spesso accompagnati dai genitori o dai loro maestri fa comprendere concretamente che Fermo, grazie al Postacchini, è al centro del mondo del violino». Ai primi classificati delle quattro categorie sono andati anche i lavori realizzati da

gli studenti del Liceo artistico Preziotti-Licini di Fermo durante le lezioni di discipline grafiche pittoriche, curate dalle docenti Letizia Ficcadenti e Bernardina Letvini. Queste le borse di studio assegnate della giuria: Sumireko Matsushima (Giappone, anni 11), Noah Lee (Corea del Sud, anni 14), Vivek Dinesh Ramana (India-Gran Bretagna, anni 20). Premi speciali Emma Guerreiro (Francia, anni 22), Lucilla Rose Mariotti (Italia, anni 24), Avalon Stottrop (Germania, anni 16), Hao Li (Cina, anni 26).

IL SINDACO

«Bello vedere la città riempita da tantissimi musicisti»

Samuele Di Nicolò, classe '98, originario di Pedaso, il prossimo 31 maggio aprirà il concerto del tour di Vasco Rossi



Il sogno diventa realtà Samuele Di Nicolò apre il concerto di Vasco

«Ancora non ci credo, piango dall'emozione
Ci giochiamo tutto in un quarto d'ora di musica»

I cantautori che arrivano al cuore sono quelli che si raccontano con sincerità, che hanno tra le mani e nella voce la forza di un sogno. Il sogno di Samuele Di Nicolò, classe '98, originario di Pedaso, è tutto dentro un quarto d'ora, da vivere sul palco dello Stadio Olimpico di Torino. Il prossimo 31 maggio sarà proprio Samuele ad aprire il primo concerto del tour estivo di Vasco Rossi, una possibilità enorme che è arrivata grazie al contest «Zocca paese della musica», nel corso del quale sono stati selezionati 12 musicisti. Indetto per scegliere gli artisti che avranno l'opportunità di aprire le date del tour 2025 di Vasco Rossi. «Ancora non ci credo, racconta Samuele, sono due giorni che piango dall'emozione. Oggi lavoro a un po' di cose burocratiche e poi ci dedichiamo alle prove perché ci giochiamo tutto in un quarto d'ora di musica. Cercheremo di portare più canzoni possibile, sarà una sfida immensa».

Come si arriva da Pedaso sul palco del Blasco?

«Non è facile farsi spazio nel mondo della musica, io ho molto a cuore l'appartenenza a quello che suono e che scrivo. Faccio le cose nella maniera più vera possibile, porto avanti solo un progetto che mi rappresenti. C'è un grosso lavoro alla base, poi ci sono gli incontri e le possibilità, ma penso che su tutto abbia valore un dialogo corretto, non nascondersi, non cercare di essere altro da quello che si è».

Incontrare Vasco è per te un sogno che si avvera?

«Vasco è un riferimento incredibile per me, ho sempre amato le sue canzoni, la verità che ha nei suoi brani. Le canzoni che scrive sono un discorso che puoi fare a chiunque, mi insegna tanto e conoscerlo sarà incredibile. Condividerò questo momento con il mio gruppo, ho trovato fratelli musicali a cui piace quello che faccio io, parlano la mia stessa lingua e sono marchigiani come me, Stefano Mazzoni, Armando Francucci e il giovanissimo Davide Trovarelli, 19 anni appena».

Samuele è stato finalista a diversi concorsi importanti, anche a Sanremo giovani, ha aperto i concerti di Tiziano Ferro e Giorgia. Ma come è iniziata l'avventura nella musica?

«Faccio musica da sempre, non ho ricordi senza che avessi un microfono in mano. A 13 anni ho preso la decisione di vivere di questo, suonavo in una gelateria mi pare, la serata era andata bene. Ero pieno di adrenalina. Questo è il mio mondo da quando ero piccolo. Devo tantissimo a tre persone: Tania Lighea mi ha preso da piccolo, ero nella sua accademia, mi ha insegnato tutto dal punto di vista vocale e interpretativo e le basi della scrittura. E poi Nazzareno Nazziconi per quello che significa essere un uomo nel mondo della musica, è un faro, il valore del lavoro duro me lo ha trasmesso suo. E poi Daniele Incicco, cantante de La Rua, con lui collaboro da un po', scriviamo insieme, mi ha aperto gli occhi come autore».

Angelica Malvatani